

Giallo in museo.
Tra le sculture di Ca' Pesaro
Activity book

a cura di
Caterina Marcantoni
con **Cristina Gazzola**
Servizio Attività Educative

Testi
Cristina Gazzola

Progetto grafico
Sebastiano Girardi

Fondazione Musei Civici di Venezia

Presidente
Walter Hartsarich

Vicepresidente
Vittorio Zappalorto

Consiglieri
Alvise Alverà, Carlo Fratta Pasini Roberto Zuccato

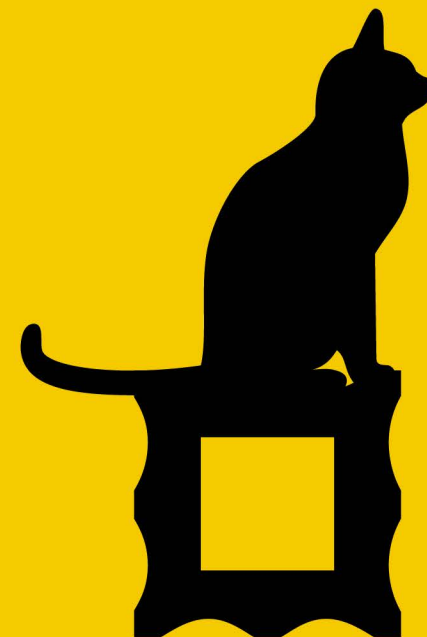
Direttore
Gabriella Belli

Segretario Organizzativo
Mattia Agnetti

**MU
VE**



Fondazione
Musei
Civici
Venezia



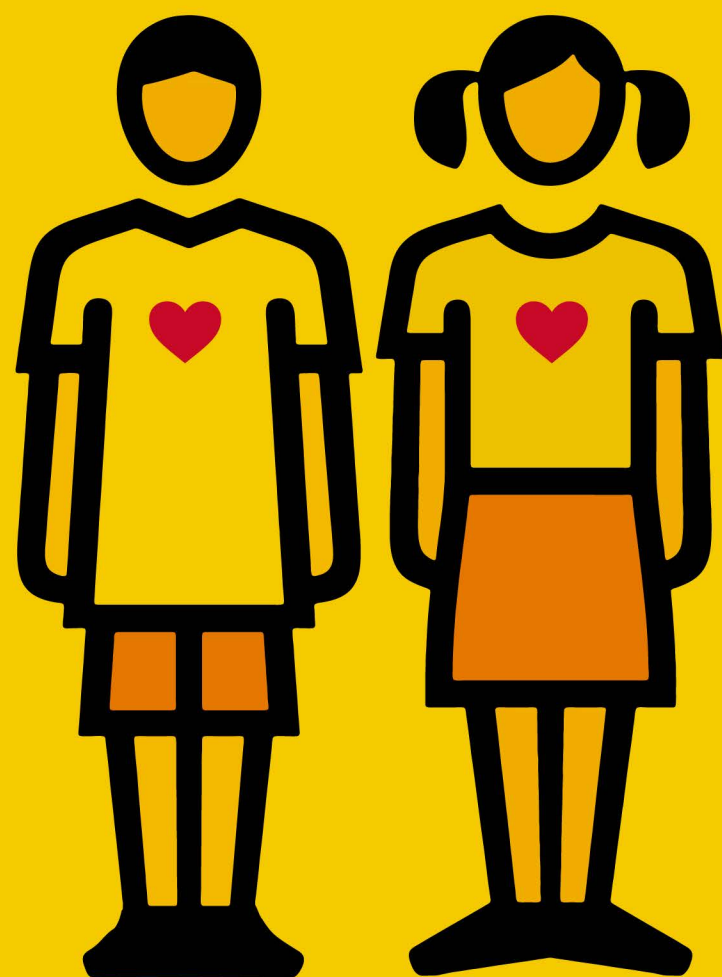
GIALLO IN MUSEO

Tra le sculture
di Ca' Pesaro

Activity Book

Questo Activity Book è di

.....
.....
.....



Tracce di Giuseppe La Masa

...a Palermo



Il monumento, in Piazza Marina, ricorda la partecipazione del generale La Masa all'impresa garibaldina, in particolare l'insurrezione di Palermo.

...a Termini Imerese



Termini Imerese, città natale del padre di Giuseppe, ha omaggiato il generale, eroe del Risorgimento termitano e siciliano, con questo monumento posto accanto al Duomo della città.

A Giuseppe La Masa è, inoltre, intitolato il cacciatorpediniere della Marina Militare italiana, una nave da guerra veloce e manovrabile, progettata per scortare vascelli di dimensioni maggiori in una flotta o gruppo di battaglia e difenderli contro attaccanti più piccoli ed a corto raggio d'azione. Naturalmente questo è solo un piccolo assaggio: molte altre tracce puoi scoprirle tu!

Benvenuto/a!

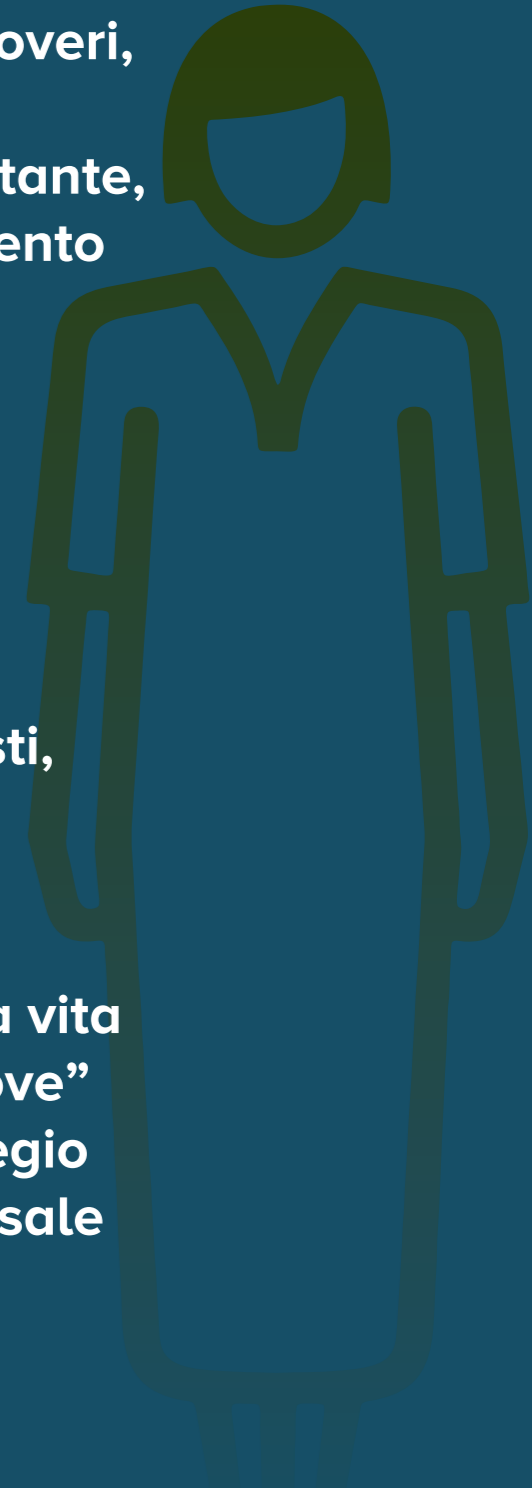
Sono lo spettro della duchessa Felicità Bevilacqua La Masa.

L'arte è sempre stata una delle mie grandi passioni, per questo motivo ho protetto e incoraggiato gli artisti giovani e poveri, ma pieni di talento e innovativi.

Sto cercando una cosa molto importante, richiesta una vita fa nel mio testamento del 1898, che ha cambiato le sorti di questo palazzo...

Puoi aiutarmi?

Ti guiderò tra le sculture del museo per farti comprendere come gli artisti, a partire dalla mia generazione, abbiano rivoluzionato in modo così radicale l'arte. Non solo, in questo "viaggio" ti racconterò anche la mia vita avventurosa e quando scoprirai "dove" sono, riuscirai a liberarmi dal sortilegio che mi fa vagare senza sosta tra le sale del museo...



Il palazzo, uno dei più originali di Venezia, è stato costruito tantissimi anni prima che io nascessi per i Pesaro, una delle più importanti famiglie veneziane di dogi, procuratori e generali. Questi ricconi avevano potuto permettersi l'architetto più in voga del Seicento, una vera e propria star, il grande Baldassarre Longhena, cui si devono anche la realizzazione della Chiesa della Salute e Ca' Rezzonico, ora sede del Museo del Settecento veneziano.

Purtroppo, però, Longhena morì poco dopo, ma per fortuna il suo progetto fu portato a termine da uno dei suoi allievi più bravi, Gian Antonio Gaspari.

Osserva la monumentale spaziosità dell'androne intervallato da varie colonne e ornato, sul cornicione interno, da una serie di busti romani. Dal grande portale, alla tua sinistra, si accede allo scalone d'onore che conduce al primo piano nobile...



Durante la Seconda Guerra Mondiale il maniero fu occupato dalle truppe tedesche come postazione comando e trasmissioni radio e, per un breve periodo, divenne anche luogo di tortura. Dopo la fine del periodo bellico, divenne collegio salesiano fino al 1966, successivamente fu ceduto a privati. Solo dopo il 1990 il castello, acquistato dalla famiglia Cerato, è tornato al suo antico splendore in seguito a minuziosi restauri. Felicita è sepolta qui, nella chiesetta del castello, accanto al marito e altri familiari.



...all'isola di Loreto

L'isola di Loreto sorge nel Lago d'Iseo, a nord di Montisola. Nel XIX secolo era di proprietà della contessa Felicita: anch'essa faceva parte dei premi della grande lotteria che poi venivano trasformati in denaro grazie ad una convenzione con la Banca Nazionale. Con un atto del 9 ottobre 1900, l'Opera pia Bevilacqua La Masa l'ha venduta a Vincenzo Richeri, capitano di vascello nella Regia Marina.

... nell'Enciclopedia italiana

La vicenda della lotteria di beni immobili di Felicita, ricordata ancora oggi con il nome *Prestito Bevilacqua La Masa*, è descritta nell'Enciclopedia italiana Treccani.

... nel Cinema

Il Dono di Felicita - La Bevilacqua La Masa e l'arte a Venezia (2010) di Daniele Frison

Il film documentario percorre la storia della Fondazione Bevilacqua La Masa, ricordando l'importante e complessa vicenda, umana e sociale, della duchessa.



Vuoi essere il mio Detective ufficiale e affiancarmi

in questa missione segreta?

Fai attenzione: ci attendono domande e quiz da risolvere.

Se supereremo tutti gli ostacoli, otterremo le parole chiave

che ci aiuteranno a trovare l'oggetto misterioso

che sto cercando da così tanto tempo...



Prima di iniziare

lascia nel guardaroba lo zainetto e la merenda,

poi raggiungi velocemente il primo piano del museo.

Fai in fretta!!



Sai, appartenevo a una delle più antiche famiglie aristocratiche veronesi. Se non ricordo male devo essere nata proprio qui, a Venezia, nel 1822 da mamma Carolina, contessa di origine bergamasca, ma residente da lungo tempo a Brescia, e da papà Alessandro, conte veronese. L'anno dopo venne al mondo mio fratello Girolamo e nel 1825 Guglielmo.

Sono cresciuta a Bevilacqua, nel nostro meraviglioso castello, dove ho trascorso momenti di grande serenità con la mia famiglia e gli amici. Ho studiato presso l'Educantado di San Benedetto, un collegio pubblico femminile di Montagnana. Mio padre, purtroppo, era coinvolto in beghe patrimoniali di vario tipo, così non ci potevamo permettere la presenza costante di un maestro privato (precettore) che si dedicasse alla mia istruzione, così come si usava una volta nelle famiglie più ricche.



Cerca... I borghesi di Calais (1889)

Osserva l'opera...

Nel 1347, durante la Guerra dei Cent'Anni, Eustache, il più ricco cittadino di Calais, si era offerto in ostaggio al re Edoardo III di Inghilterra per porre termine al disastroso assedio della città. Insieme a lui si consegnarono volontari agli inglesi altri cinque borghesi del paese, che vennero poi tutti risparmiati dal re per il coraggio dimostrato.

Di che genere scultoreo si tratta?

- ritratto monumento funebre
 monumento pubblico natura morta

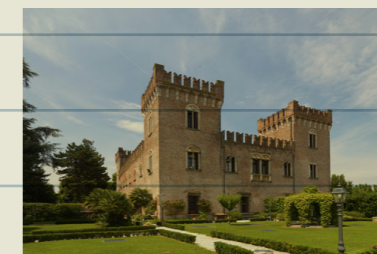
Vero o falso? Qual è lo scopo di quest'opera?

commemorare illustri cittadini del passato	V	F
promuovere la sete di vendetta verso il popolo inglese	V	F
sancire il legame di appartenenza degli abitanti alla città	V	F
riempire uno spazio pubblico vuoto	V	F
trasmettere insegnamenti morali ai cittadini	V	F

Sottolinea lo stato d'animo dei personaggi

CALMA — ANGOSCIA — SERENITA' — SACRIFICIO
 BENESSERE — PAURA — LIBERTA' — SOTTOMISSIONE

...a Bevilacqua



Bevilacqua è un comune della provincia di Verona, al confine con la provincia di Padova, a pochi chilometri da Montagnana e Legnago. La famiglia Bevilacqua proveniente da Ala di Trento, era giunta nel veronese fin dagli inizi del XIII secolo, grazie al commercio del legname aveva raggiunto una notevole potenza economica e sociale. Lo stemma comunale richiama la storia della città, in particolare l'ala e il castello: la prima, segno del luogo d'origine dei Bevilacqua; il secondo, simbolo del dominio della famiglia sul territorio, da cui deriva anche il nome. Il castello di Bevilacqua, costruito nel 1336 da Guglielmo Bevilacqua e completato dal figlio Francesco per conto degli Scaligeri signori di Verona, fu concepito come fortezza per difendersi dalle signorie dei Carraresi e degli Estensi. Il castello fu danneggiato all'epoca della Lega di Cambrai e perse il suo scopo difensivo durante il dominio della Repubblica di Venezia. L'edificio venne sistemato nel 1532 ad opera dell'architetto Sanmicheli che lo trasformò in residenza nobiliare. Nel 1756 Gaetano Ippolito Bevilacqua restaurò e rimodernò parte dell'interno del maniero, ricavando i grandi saloni del primo piano. Il castello venne dato alle fiamme dall'esercito austriaco nel 1848, durante i moti risorgimentali. Restaurato a più riprese da Felicità e il marito, venne abbellito con un coronamento a merli. Il patrimonio del Castello, dopo la morte dei coniugi, fu lasciato in beneficenza all'ente Opera pia Bevilacqua La Masa che lo trasformò nell'Asilo di Quiete Bevilacqua - La Masa: un luogo di villeggiatura e riposo per uomini e donne che, come il generale La Masa, avevano speso la propria vita tra attività culturali e patriottiche, senza fortuna economica e con deludenti incomprensioni e amarezze.

Tracce di Felicità

La mia famiglia ha lasciato il segno in molti luoghi italiani... Scopriamoli assieme!

...a Venezia



FONDAZIONE
BEVILACQUA
LA MASA

La Fondazione Bevilacqua La Masa (ex Opera Bevilacqua La Masa) è un ente che promuove la diffusione dell'arte contemporanea attraverso l'organizzazione di mostre collettive e personali, conferenze, eventi e la concessione di residenze e atelier a giovani artisti. La lunga e movimentata attività dell'ente è stata spostata nel corso degli anni in varie sedi tra cui la stessa Ca' Pesaro, il Lido e Piazza San Marco, dove è ancora situato, sotto i portici delle Procuratie Nuove, il principale spazio espositivo. L'ultimo piano di Palazzo Carminati ospita sette studi per giovani artisti selezionati e due foresterie riservate a programmi di residenza o scambi con artisti e curatori esterni; altri sette atelier sono ubicati presso il chiostro dell'ex convento rinascimentale di SS. Cosma e Damiano nell'isola della Giudecca. Palazzetto Tito ospita, invece, gli uffici organizzativi e amministrativi oltre che un particolare ambiente espositivo.



...a Verona

Il palazzo, uno dei più raffinati e ricchi di particolari della città, accoglieva un tempo, tra gli altri, celebri dipinti di Giovanni Francesco Caroto, Domenico Brusaporzi, Tintoretto e Paolo Veronese. È attribuito al celebre architetto Michele Sammicheli su commissione della famiglia Bevilacqua, presente in quella zona già nel 1146. Nel testamento di Felicità il palazzo veniva donato al Comune di Verona, affinché venisse realizzata una sala conferenze, la biblioteca ed uno spazio espositivo per opere d'arte. Oggi è sede dell'Istituto Tecnico Economico Statale Lorgna-Pindemonte.

Cosa tiene tra le mani un boghese?

Cosa simboleggia?

Rodin ha rappresentato un evento collettivo: da cosa lo riconosci?

- le figure, poste sullo stesso piano, sono uguali per importanza e dimensione
- le figure, poste sullo stesso piano, sono diverse per importanza e dimensione

Rodin ha modellato le figure separatamente, riunendole solo nell'allestimento finale dell'opera, proprio per accentuare l'angoscia di ogni singolo personaggio. Gira attorno alla scultura per osservarla da punti di vista diversi!

Rodin ha concepito l'opera senza piedistallo: perché?

- per togliere importanza ai personaggi
- voleva che i cittadini si identificassero con i loro antenati eroi

Purtroppo la richiesta dell'artista non venne esaudita: il monumento fu inaugurato nel 1895 a Calais con le sei statue poste sopra un basamento di media altezza.

Per ottenere la tua prima parola chiave ordina queste lettere in modo da formare una parola di senso compiuto*

L O S C A N E

La parola chiave di questa tappa è

* Questa trasposizione delle lettere si chiama anagramma

Eccoci nella prima sala: osserviamo l'imponente gesso di Auguste Rodin. Rodin è stato l'artista più celebre del suo tempo, ha esposto in Europa, in America, nel lontano Oriente e nell'Africa mediterranea. Studiò la scultura dei Greci, Donatello e Michelangelo, il suo intento era privilegiare l'espressione fisica dei corpi, mettendone in luce tutte le tensioni emotive interne.

Nel 1884 la città di Calais decise di erigere un'opera scultorea per celebrare l'eroe Eustache de Saint-Pierre: tra i vari bozzetti proposti fu scelto proprio quello di Rodin...



Papà ci ha lasciati quando eravamo ancora piccoli. Le volontà di mamma erano di designare mio fratello Girolamo erede del patrimonio per assicurare continuità alla famiglia, Guglielmo avrebbe dovuto dedicarsi alla vita militare, infine io, ricevuta la mia dote, mi sarei dovuta sposare. Le cose, però, non andarono proprio così...

L'amor di patria, l'impegno per un'Italia libera dalle dominazioni straniere, ha accompagnato la mia vita e quella dei miei famigliari fin dal 1846, quando nostra madre ci ha condotti in un viaggio di formazione negli ambienti patriottici di Firenze (dove ho incontrato il mio grande amore il generale garibaldino Giuseppe La Masa), Roma, Napoli e Brescia. Nel 1848 tutta la mia famiglia era impegnata a sostegno del governo rivoluzionario bresciano, e in particolare nell'assistenza dei feriti accolti sia negli ospedali militari che nel nostro palazzo in Piazza del Duomo a Brescia.



Cerca... Bambino alle cucine economiche (1897)

Osserva l'opera...

È nota anche con il titolo

Il fanciullo presso l'asilo del Boccone di pane.

L'asilo era un ricovero a Parigi dove i poveri e i senza casa potevano trovare un boccone di pane e un riparo di fortuna per la notte, oltre a una mensa a prezzi contenuti.

Cerca il volto del bambino...

Da cosa lo riconosci?

Perché la scultura di Medardo è così particolare?

Aggiungi le parole mancanti, tra quelle proposte:

EMOZIONE — CERA — LUCE — MORBIDO

La scultura è realizzata con la _____, materiale prediletto

dall'artista perché _____ e facile da plasmare.

Essa cattura la _____ e coglie l' _____ di un istante

sul volto del bambino.

Sono proprio contenta: il Comune di Venezia ha rispettato le richieste del mio testamento. Infatti, avevo scritto:

...Sul primo pianerottolo dello scalone dovrà il Municipio collocarvi a sue spese il busto di marmo del Generale La Masa la di cui epigrafe sarà dettata dai miei esecutori testamentari.

Io desidero che siano accennati negli edifici che lego al pubblico i nomi Bevilacqua La Masa, perché con me si estingue il ceppo dei Bevilacqua, come in mio marito si estingue la intera famiglia La Masa; e siccome nella storia d'Italia non sono nomi sconosciuti così voglio che la pietra sepolcrale che ricopre per sempre le nostre famiglie attesti che gli ultimi rappresentanti di esse non furono degeneri ma eseguirono le secolari tradizioni degli antenati....

Se ti volti, troverai una sorpresa!

Ti ringrazio tanto per avermi aiutata: ci tenevo molto che venisse ricordato per sempre il nome di Giuseppe e della mia famiglia!

Ora posso, finalmente, riposare nel mio busto in pace...

Torna a trovarmi presto: ci sono molte altre opere del museo da conoscere!

Ora siamo arrivati alla fine: riporta qui sotto tutte le parole chiave che hai guadagnato durante la missione:

1 _____

2 _____

3 **MARMO**

4 _____

5 _____

6 **EPIGRAFE**

7 _____

8 _____

9 _____

Queste parole descrivono l'oggetto misterioso e dove si trova...

Leggile attentamente e...risolvi questo giallo in museo!

L'hai trovato?

Che cos'è?

Cosa differenzia questo artista da Rodin?

Leggi le definizioni e verificale con le sculture di Medardo esposte in sala.

- La scultura è priva di ogni aspetto monumentale
- Propone un punto di vista unico dell'opera

Medardo non partiva dal modello: le sue immagini iniziali erano figure intraviste nell'attimo fuggente che l'emozione aveva fissato nel suo ricordo.

Osservando le sue sculture che sensazioni provi?

Perché?

Risolvi l'anagramma

R O T T O N E P I A L O

La parola chiave di questa tappa è

Torniamo al museo...
L'unico artista che fece concorrenza a Rodin fu **Medardo Rosso**, il maggiore scultore italiano dell'epoca.
I due si erano conosciuti a Parigi nel 1893 e l'incontro si concluse con uno scambio di opere, segno di reciproca stima. L'amicizia si interruppe nel 1898 quando l'artista accusò Rodin di aver copiato una sua scultura nel monumento dedicato a Honoré Balzac, un famoso scrittore francese.



Siamo al primo piano del Museo.
Le opere che osserveremo si trovano in queste sale...

Perché un monumento pubblico come questo è conservato in museo?

Scopri lo aggiungendo al testo le parole mancanti

COLORE - ATTENTATO - FAZZOLETTO
RESISTENZA - ROSSO - SECONDA
COLLO - COMMISSIONE

La _____ rifiutò la scultura di Leoncillo in quanto intorno al _____ della partigiana svolazzava un _____ di colore _____, segno di appartenenza agli ideali socialisti e comunisti che, però, rappresentavano solo una parte delle forze che avevano combattuto nella _____.

Leoncillo modellò una _____ versione molto simile, modificata solo nel _____, che venne collocata e inaugurata ai Giardini di Castello nel 1957.

Nel 1961, purtroppo, la scultura fu distrutta da un _____ neofascista.

Il museo decise così di acquistare dall'artista questa prima versione della *Partigiana veneta*, un'opera strettamente legata alla recente storia della città e del Veneto.

Risolvi l'anagramma:

S A D I V I

La parola chiave di questa tappa è

Ecco l'ultima scultura da "investigare": si tratta della *Partigiana veneta* di Leoncillo, un artista che ha modellato tutte le sue opere con la maiolica (ceramica) colorata.

Nel 1954 alcune associazioni partigiane venete decisero di dedicare un monumento alle donne combattenti nella Resistenza e al loro contributo alla lotta per la liberazione del territorio, da collocare a Venezia, ai Giardini del Sestiere di Castello. La commissione affidò l'incarico a Leoncillo che, tra l'altro, durante la guerra aveva combattuto per le forze partigiane.



Tra il 1908 e il 1924, il museo ha ospitato le storiche **Mostre Bevilacqua La Masa** che, in vivace contrapposizione alle Biennali di Venezia, hanno favorito una giovane generazione di artisti tra cui Umberto Boccioni, Felice Casorati, Gino Rossi e lo stesso Arturo Martini che abbiamo incontrato nel nostro percorso.

Nino Barbantini è stato uno straordinario direttore della Galleria Internazionale d'Arte Moderna e segretario della Fondazione Bevilacqua La Masa a Ca' Pesaro. Le mostre che seguirono alla sua direzione furono molto importanti e segnarono la storia di questa sede, quale luogo di confluenza e di confronto di giovani artisti talentuosi e di rinnovamento dell'arte italiana.

La collezione del museo, nel tempo, si è arricchita attraverso **acquisti** di opere da parte del Comune alle Biennali veneziane e di varie, importanti **donazioni**.



Cerca...

La partigiana veneta (1954-1955)

Osserva l'opera...

La Partigiana di Leoncillo è un'opera del tutto nuova, sia nel contenuto, che nel linguaggio: proviamo a scoprire insieme perché...

La Partigiana è:

- una vittima molto impaurita della guerra che cerca di nascondersi tra i rovi di una boscaglia
- una giovane combattente coraggiosa che, tra i rovi di una boscaglia, si appresta a combattere a viso aperto

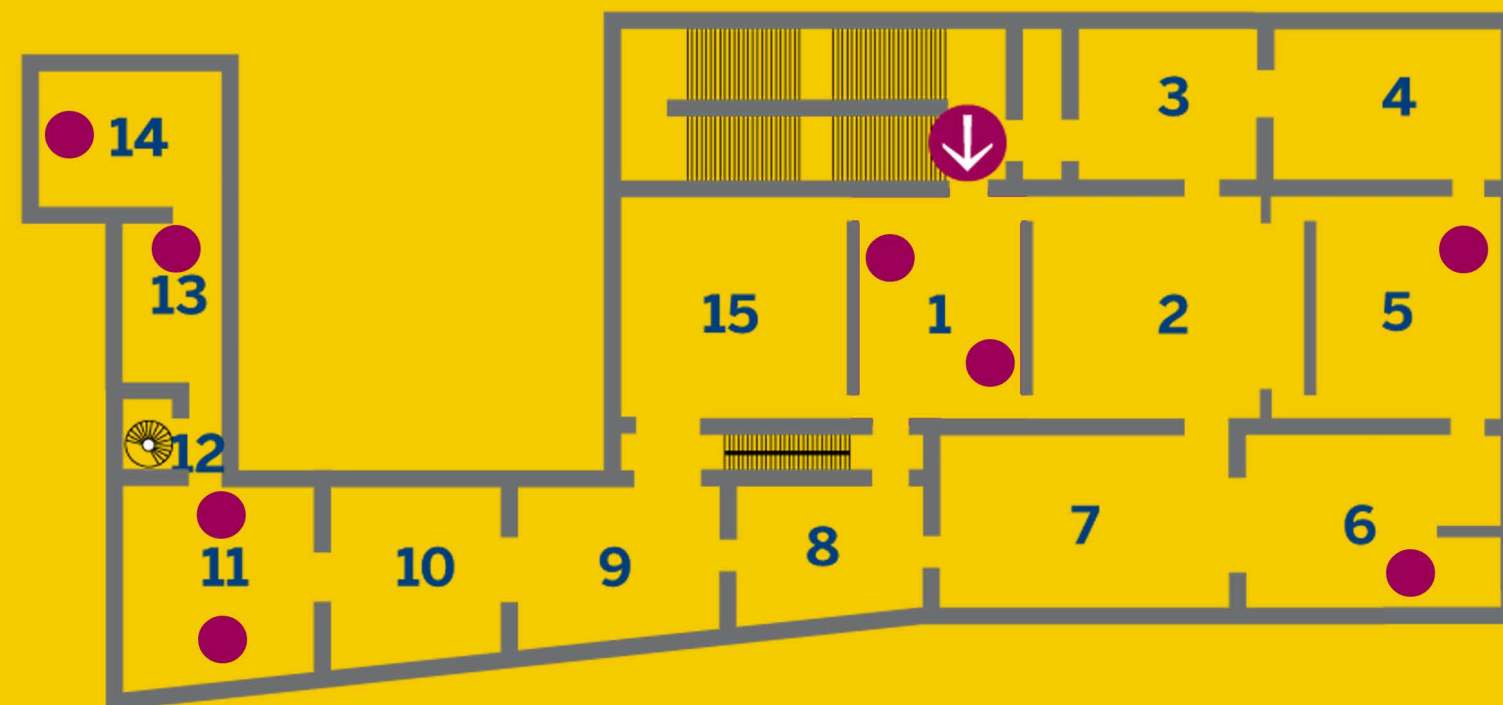
Quali aggettivi useresti per descriverla? Indicane almeno tre

Cosa tiene in spalla?

I forti colori primari degli smalti, alternati ai vuoti geometrici della figura, creano l'illusione del movimento.

Cosa rappresenta simbolicamente questa donna?

- il trionfo per la vittoria sulla dittatura
- il dramma della sofferenza

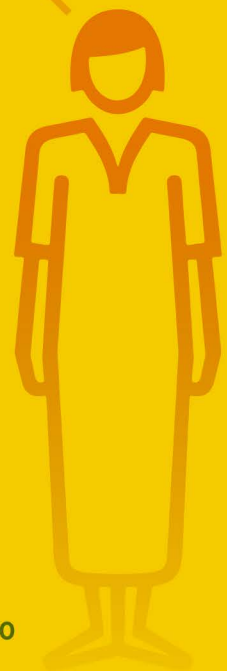


Mio fratello Girolamo morì nel 1848 a Pastrengo, durante la prima guerra d'Indipendenza, l'anno dopo è mancata la mamma.

La partecipazione ai moti risorgimentali bresciani ha sottoposto la mia famiglia a pesanti ritorsioni da parte della restaurata monarchia asburgica: ci venne perfino requisito e occupato il nostro palazzo di Brescia!

Mio fratello Guglielmo, che nel 1851 aveva comprato questo Palazzo, per risanare le finanze si sposò (matrimonio di convenienza!) con la principessa Ernestina di Neufels. Nel 1857 morì anche lui ed io rimasi sola in un mare di debiti...

Per fortuna avevo sempre l'affetto e l'appoggio di mio marito Giuseppe, anche se era spesso lontano perché coinvolto nelle più importanti vicende politiche risorgimentali del momento. Pensa che partecipò, nel 1860, alla "Spedizione dei Mille", incaricato da Garibaldi in persona di formare squadre di volontari siciliani per fiancheggiare le forze garibaldine e sollevare le popolazioni contro il governo borbonico...



Cerca... Il Pensatore (1880)

Osserva l'opera...

È rappresentato un uomo, nudo, che riflette sul proprio destino.

Poniti di fronte all'opera e disegna

le linee forza che definiscono la struttura compositiva della scultura.

Il Pensatore ti sembra

preoccupato sereno

Da quali elementi lo deduci?

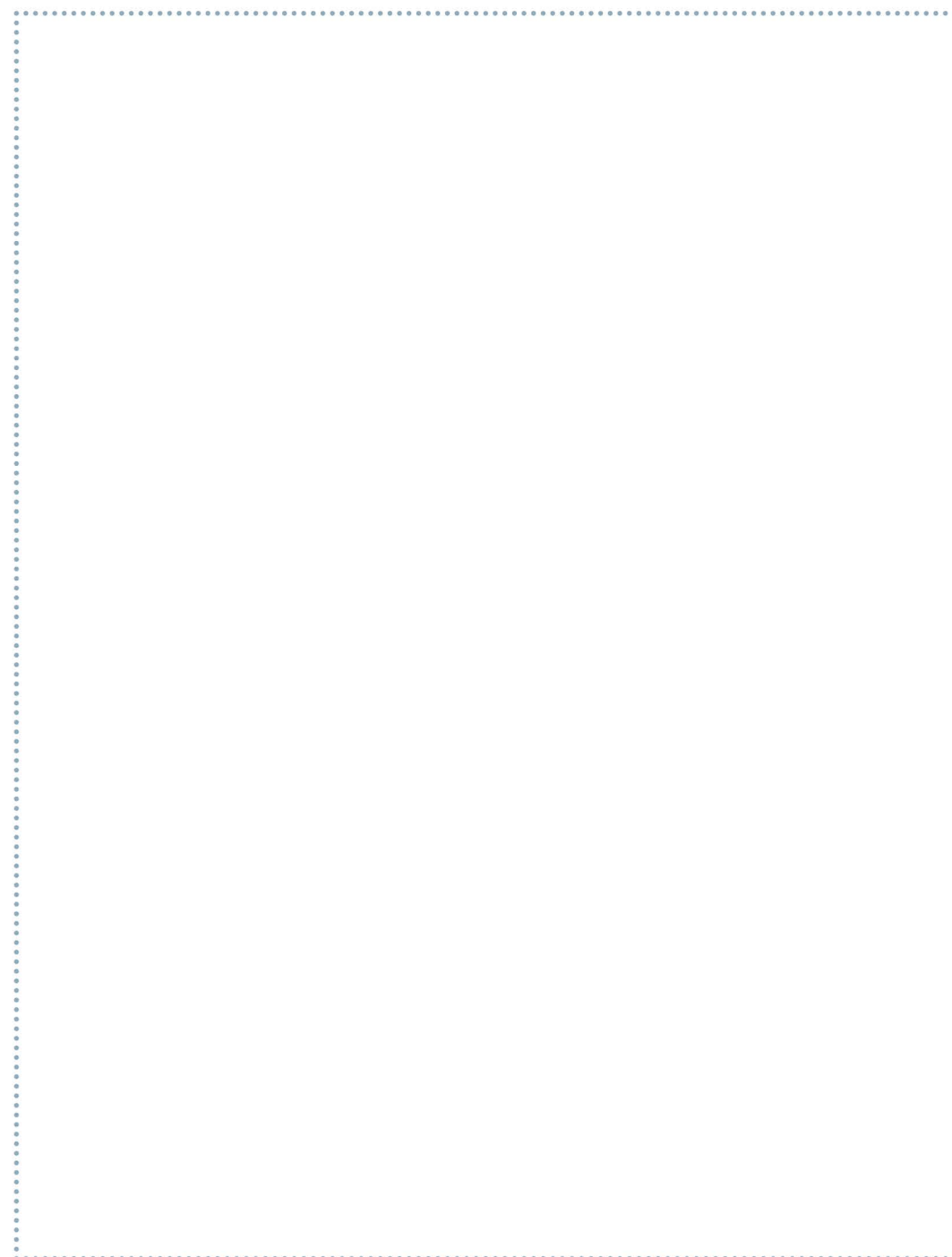
Quando pensi, assumi anche tu la stessa postura del Pensatore?

sì no

Rodin amava quest'opera in modo particolare tanto che ne ha voluta una versione sulla sua tomba a Meudon.

Ricopia la scultura di Chillida.

Fai attenzione a riportare sul foglio la varietà di forme metalliche ottenute dall'artista.



Risolvi l'anagramma:

M O U O

La parola chiave di questa tappa è

Ecco in sala una scultura dello spagnolo **Eduardo Chillida**. Chillida è conosciuto soprattutto per le sue imponenti sculture in ferro, acciaio, legno e granito, caratterizzate da forme elementari molto spesse che si incastrano tra loro. Con rigorose **strutture metalliche**, ispirate a **utensili da lavoro nei campi** o a **strumenti di tortura medievali**, ha raggiunto nelle sue opere effetti molto suggestivi.

Quest'opera è stata premiata alla Biennale del 1958 e poi donata dall'artista al museo di Ca' Pesaro.

Una curiosità: Chillida è stato anche portiere della squadra di calcio spagnola Real Sociedad, fino a quando un infortunio al ginocchio l'ha costretto ad abbandonare lo sport.



Quello che mi ero prefissata nel testamento fu ostacolato, secondo alcuni, dalla posizione di Ca' Pesaro definita dagli artisti "eccentrica", cioè lontana dal centro commerciale e turistico della città, e dalla sua struttura ritenuta inadatta alla vendita di opere d'arte.

Le traversie del mio testamento si conclusero definitivamente nel 1949: il Comune mise a disposizione dell'Opera Bevilacqua La Masa, il mio erede universale, una sede espositiva in Piazza San Marco, oltre a palazzo Carminati nelle vicinanze di Ca' Pesaro dove furono allestiti sette atelier per artisti poveri.

Questo palazzo divenne ben presto il luogo nel quale trovò posto la nascente Galleria Internazionale d'Arte Moderna, aperta anche agli artisti veneziani contemporanei, così come avevo disposto nel testamento.



Cerca... Hierros de temblor III (1957)

Osserva l'opera...

Chillida non utilizza il metallo battuto o saldato, ma lo forgia industrialmente in fonderia. Il titolo dell'opera in italiano significa "Ferri tremanti": pur essendo rigida e immobile la scultura sembra evocare un movimento oscillante, perché?

Per realizzare questa scultura Chillida ha tagliato e piegato:

- un'unica barra di bronzo più barre di bronzo

Quante forme riesci a individuare nella scultura?

Da quante lamine colorate è composta?

- più di 5 più di 10 più di 15



Risolvi l'anagramma

S B U O T

La parola chiave di questa tappa è

Guarda chi si rivede!
Ancora **Auguste Rodin** e **Adolfo Wildt**.

Il Pensatore è forse il più celebre monumento di Rodin, nella versione presentata alla Biennale del 1907. La storia di questo gesso imponente è iniziata nel 1880, quando è stata commissionata all'artista una grande porta da decorare con soggetti tratti dalla *Divina Commedia* di Dante Alighieri, per un museo delle arti decorative, poi mai realizzato.

Rodin ha lavorato per oltre vent'anni a questo incarico, senza mai portarlo veramente a termine. Sulla sommità della porta aveva inserito la figura di Dante, alta circa 70 cm, che ha poi deciso di isolare e ingrandire a dimensioni monumentali.



Torniamo a parlare di Ca' Pesaro, che in quegli anni ho preso più volte in considerazione l'ipotesi di vendere...

Nel mio immaginario era divenuto sinonimo di dolore, tristezza e affanni.

I periodi di residenza in questo palazzo, infatti, non erano dovuti a occasioni di svago o di riposo, ma imposti dalla necessità di seguire una serie di procedimenti legali per liberare l'eredità di mio fratello dai tanti debiti che la gravavano.

Mio marito ed io preferivamo risiedere a Torino, Firenze e Roma, città nelle quali ho anche contribuito attivamente alla carriera politica e parlamentare di Giuseppe, e mi sono resa promotrice di iniziative patriottiche e filantropiche (umanitarie).



Cerca... Il buffone (1913-14)

Osserva l'opera...

La scultura rappresenta un personaggio molto particolare, chiamato anche

P _ G _ _ _ C _ O

Attraverso gli indizi scopri di chi si tratta:

- Volto pesantemente truccato
- Bombetta (copricapo) in testa
- Clavetta a forma di birillo in mano
- Abito goffo e ridicolo

Il volto di questo personaggio, da sempre allegro e nato per suscitare risate e buon umore, sembra in realtà una maschera tragica.

Prova a descriverlo

Secondo alcuni, Alou rappresenta un organismo del mondo animale e vegetale in via di trasformazione.

Cosa potrebbe essere diventato? Disegnalo qui sotto

A cosa ti sei ispirato?

Risolvi l'anagramma:

R B A B A

La parola chiave di questa tappa è

Come i gong di Calder anche questa scultura di Jean Arp è astratta, cioè non rappresenta un'immagine del mondo che tutti riconoscono subito allo stesso modo.

Eppure Arp si ispirava proprio al mondo naturale, agli organismi animali e vegetali, ma gli interessavano soprattutto le trasformazioni (metamorfosi), come ad esempio un germoglio che sviluppandosi diventa un fiore, un frutto, una pianta oppure un uovo o un'embrione che diventano un'animale, un'insetto, etc.



Quando ho lasciato il palazzo al Comune di Venezia avevo in mente di perpetuare nel tempo il nome e il prestigio della mia famiglia, e agevolare i "giovani artisti ai quali è spesso interdetto l'ingresso nelle grandi mostre".

Ad essi, infatti, avevo destinato l'ultimo piano del palazzo per gli atelier da assegnarsi gratuitamente. Il secondo piano andava riservato agli affitti grazie ai quali si sarebbero potute sostenere le spese di manutenzione dell'edificio; il primo piano, dove ci troviamo ora, e gli ammezzati sarebbero, invece, serviti totalmente o in parte a spazio espositivo permanente sempre per questi artisti.



Cerca...

Alou con gli artigli (1942)

Osserva l'opera...

Cosa potrebbe rappresentare Alou? Aiutati con il titolo dell'opera

Dove sono gli artigli?

in alto al centro in basso

Cos'ha di particolare Alou?

è senza piedistallo è realizzata in gesso

La superficie liscia e curva della scultura, cosa comunica?

morbidezza robustezza
 disarmonia armonia
 leggerezza pesantezza

Il buffone per Martini è una **metafora**, cioè rappresenta il portavoce libero e spassionato del malessere delle classi sociali meno fortunate. Cosa gli diresti per farlo sorridere?

Quale parte del corpo è tridimensionale, cioè modellata a tutto tondo?

Il resto del corpo com'è?

Sembra quasi che l'artista abbia trattato la scultura come una **superficie** grafica: osserva le incisioni grosse e profonde che danno espressività al gesso colorato.

Risolvi l'anagramma

R A T T O R I T

La parola chiave di questa tappa è

Ecco le opere di

Arturo Martini!

Martini è stata una figura dominante nella scultura tra le due guerre, un artista che si è espresso con il legno, la pietra, la creta e il bronzo.

La sua scultura è riuscita a combinare insieme i valori dell'arte del passato e le nuove tendenze artistiche che osserveremo nelle opere successive.

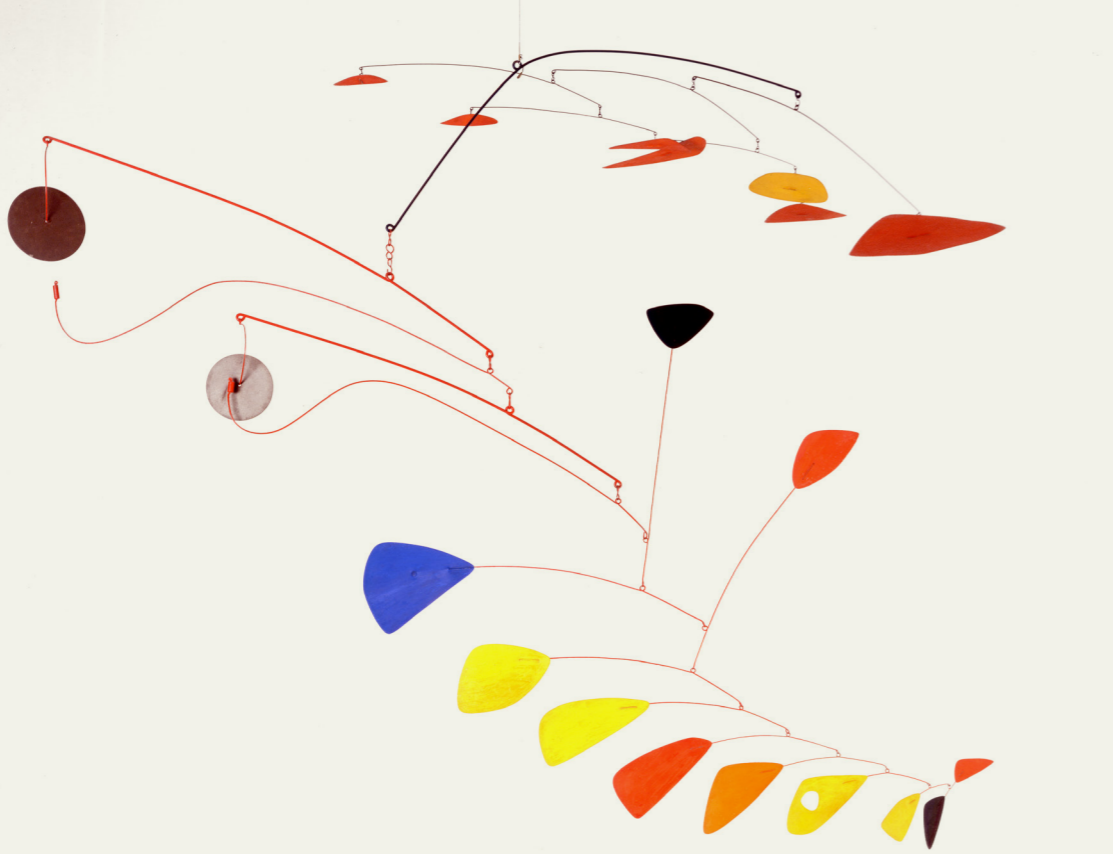
Martini, nel corso degli anni, è giunto a creare una scultura completamente nuova.



Come sai, i fratelli scapestrati mi avevano lasciata in un mare di guai economici, ma grazie a una lotteria dei miei beni immobili sono riuscita a mantenere unito il patrimonio (tranne la perdita del palazzo a Brescia) ed estinguere i debiti. La lotteria era stata autorizzata dal Parlamento del Regno d'Italia come segno di riconoscenza verso la nostra famiglia che si era spesa a favore della causa italiana.

Gli ultimi dieci anni della mia vita li ho passati a Ca' Pesaro. Ho scelto di vivere a Venezia, rispetto a Verona o Bevilacqua, per una semplice questione di praticità: la mia salute era ormai precaria e necessitavo delle comodità offerte dalla vita cittadina lagunare.

Prima di morire ho preparato un testamento in cui specificavo le motivazioni per cui donavo questo palazzo alla città di Venezia...



Cerca... Gong rossi gialli e blu (1951)

Osserva l'opera...

L'artista Marcel Duchamp ha chiamato questa particolare scultura di Calder *Mobile*, che in francese significa sia "mobile" che "motivo".

Cos'ha di diverso rispetto alle opere incontrate finora? Prova a descriverla.

Posizione _____

Materiali _____

Calder ha inventato una scultura senza peso che al minimo spostamento d'aria danza liberamente nello spazio per poi ritornare in equilibrio. Prova a soffiare sulla scultura: vedrai come si muoverà!

Da quante lamine colorate è composta?

10 15 20

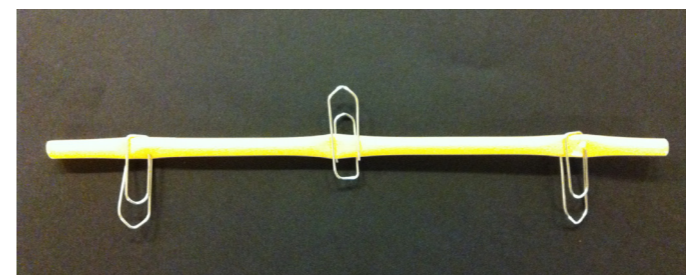
Quale colore è stato usato una volta sola?

Quali elementi presenti in natura ricordano questa scultura aerea?

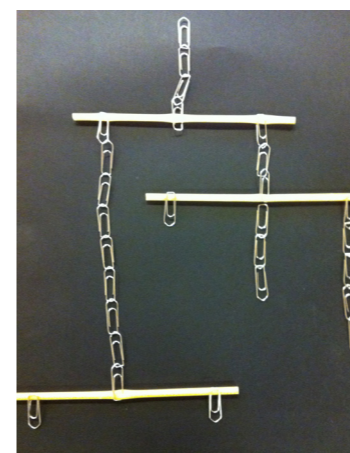
Crea il tuo Mobile

Servono: cannucce, fermagli di carta, cartoncino colorato, forbici.

1 / Inserisci un fermaglio al centro e ai due lati di ogni cannuccia.



2 / Unisci tra loro le varie cannucce attraverso una catenella di fermagli uniti tra loro. Per rendere l'opera in equilibrio aggiungi o diminuisci il numero di fermagli.



3 / Ritaglia dal cartoncino colorato alcune forme (es. lettere, animali, etc.) e uniscile con i fermagli al tuo Mobile.

4 / Appendi il Mobile al soffitto!



Visto che sei così bravo/a la parola chiave di questa tappa te la regalo io:

EPIGRAFE*

* L'epigrafe è un'iscrizione in prosa o in versi, incisa nel bronzo o nel marmo, a commemorazione di uomini o di avvenimenti importanti.

Guarda un po' cosa c'è lassù: è proprio una scultura di Alexander Calder! Pensa: un ingegnere di Philadelphia che a Parigi è diventato un artista famoso modellando piccole opere giocose in fil di ferro! Calder ha esposto questa opera alla Biennale di Venezia del 1952, vincendo il primo premio come miglior scultore straniero.

Questa è la prima scultura astratta che incontriamo nella nostra missione!

